GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — **ROMA** — SABATO 4 FEBBRAIO — NUM. 29

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0. 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0.30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Baleani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCCLXXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale e della Congregazione di carità di Casale Monferrato (Alessandria), relativo all'approvazione dello statuto dell'Opera pia Bruna, affidandone l'Amministrazione alla Congregazione stessa;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° L'Amministrazione dell'Opera pia Bruna, in Casale Monferrato, è affidata alla locale Congregazione di carità,

2° E' approvato il relativo statuto di sedici articoli, che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

ERRATA-CORRIGE.

Pubblicandosi in questa *Gazzetta Ufficiale* (23 dicembre 1892, numero 299) la legge 22 dicembre 1892 n. 715, la quale approva lo *Stato di previsione* del Ministero della istruzione pubblica, per l'esercizio 1892-93, la denominazione del capitolo 7 di detto *Stato di previsione* (titolo 1°, spese generali), fu incompletamente riferita nei seguenti termini:

« *Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani* »

Essa deve essere reintegrata e corretta come segue:

« Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio e ad impiegati ed insegnanti invalidi, alle loro vedove ed ai loro orfani. »

MINISTERO DEL TESORO. — SITUAZIONE al 31 dicembre 1892

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti In rendita 4
	PARTE I. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.		
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0/0	—	442,334,923 92
2	Consolidato 3 per 0/0	—	6,405,460 35
			448,740,384 27
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0/0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 5 0/0)	—	91,284 42
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 5 0/0)	—	263,343 38
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339 (Debito 5 0/0)	—	78,540 01
6	Id. 3 per 0/0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Debiti 4 0/0)	—	1,363 47
	(Debiti 3 0/0)	—	1,181 70
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Debiti 4 0/0)	—	74 92
			435,787 90
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »

ANNOTA

(*a*) L'aumento di lire 26,87 corrisponde ad altrettanta rendita trascritta al Consolidato 5 per cento per unificazione di rendite del Consolidato romano, in forza della legge 29 giugno 1871 n. 339.

(*b*) Le rendite dei Consolidati 5 e 3 per cento sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni		Ammontare della rendita	
	5 per 0/0	3 per 0/0	5 per 0/0	3 per 0/0
Rendite nominative	439,052	17,183	196,312,575 »	4,476,087 »
Rendite al portatore	1,827,183	25,070	243,375,630 »	1,921,764 »
Rendite miste	9,685	26	2,593,630 »	6,315 »
Assegni provvisori nominativi	26,099	978	50,996 40	1,185 31
Assegni provvisori al portatore	1,637	94	2,119 39	109 04
	2,303,656	43,351	442,334,950 79	6,405,460 35
	2,347,007		448,740,411 14	

(2° trimestre dell'esercizio 1892-93) dei Debiti Pubblici dello Stato

Pubblico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

al 1° ottobre 1892	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1892				Consistenza dei debiti al 31 dicem. 1892	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
8,846,698,478 40	(a) 26 87	(a) 537 40	»	»	442,334,950 79	8,846,699,015 80
213,515,345 »	»	»	»	»	6,405,460 35	213,515,345 »
9,060,213,823 40	26 87	537 40	»	»	(b) 448,740,411 14	9,060,214,360 80
1,825,688 40	»	»	»	»	91,284 42	1,825,688 40
5,266,867 60	»	»	»	»	263,343 38	5,266,867 60
1,570,800 20	»	»	(c) 57 18	(c) 1,143 60	78,482 83	1,569,656 60
34,086 75	»	»	»	»	(d) 1,363 47	34,086 75
39,390 »	»	»	»	»	1,181 70	39,390 »
1,873 »	»	»	»	»	(e) 74 92	1,873 »
8,738,705 95	»	»	57 18	1,143 60	435,730 72	8,737,562 35
64,500,000 »	»	»	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »

ZIONI.

(c) La diminuzione di lire 57,18 si compone come appresso:

		Rendita	Capitale nominale
Rendita annullata per trascrizione al Consolidato 5 per 0[0	L.	26 87	537 40
Rendita annullata per prescrizione trentennale del relativo capitale	L.	30 31	606 20
		57 18	1,143 60

(d) La rendita di L. 1,363 47 di debiti al 4 per 0[0 può, ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861 n. 174 ed a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 per 0[0 quanto al Consolidato 3 per 0[0.

(e) La rendita di L. 74 92 appartiene al debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 per 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868 n. 4580 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 per 0[0 quanto al Consolidato 3 per 0[0.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
1	2		3	4
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
9	*Sardegna* . . .	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851 (Hambro) . . .	1896	1,028,450 »
10	*Toscana*	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861 (Ferrovia Maremmana) . .	1959	2,109,300 »
11	*Modena*	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825.	—	13,963 37
12	*Parma*	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895 (c)	14,721 84
13	*Roma*	5 per 0[0 - 10 agosto 1857 (Rothschild)	1896	1,489,500 »
14		5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864 (Prestiti cattolici)	1907	1,371,627 36
15		5 per 0[0 - 11 aprile 1866 (Blount)	1944 (c)	1,723,806 25
16	*Regno d'Italia* .	5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870).	1911	6,714,655 »
17		5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara. . . .	1917	161,920 »
18		5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo . .	1948	362,160 »
19		3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele .	1961	3,703,770 »
	Contabilità diverse.			18,693,873 82
20	Obbligazioni	3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	233,790 »
21	Id.	5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri.	1906	39,187 50
22	Id.	6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	2,584,080 »
23	Id.	5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,212,250 »
24	Id.	5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	425,500 »
25	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	197,350 »
26	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	198,900 »
27	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	196,500 »
28	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1884)	1936	195,675 »
29	Id.	5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1885)	1936	195,675 »
30	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (1ª e 2ª quota) .	1937	380,825 »
31	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (3ª quota) . . .	1938	250,500 »
32	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (4ª quota) . . .	1938	258,375 »
33	Id.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (5ª quota) . . .	1939	253,800 »
34	.	5 per 0[0 per la terza serie dei lavori del Tevere (6ª quota e parte della 7ª)	1941	359,000 »
35	I.	5 per 0[0 pei lavori di risanamento della città di Napoli (1ª serie) .	1958	412,375 »
		Da riportarsi . . .		7,393,782 50

(a) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, in conformità delle rispettive tabelle d'ammortamento, da rimborsarsi alla pari

(b) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, in conformità delle rispettive tabelle d'ammortamento, da rimborsarsi alla pari, sotto deduzione di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 per °[o, in base alla legge 8 marzo 1874 n. 1834, che vi erano comprese.

al 1° ottobre 1892	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1892				Consistenza dei debiti al 31 dicem. 1892	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
20,569,000 »	»	»	(a) 109,250 »	(a) 2,185,000 »	919,200 »	18,384,000 »
42,186,000 »	»	»	(b) 3,975 »	(b) 79,500 »	2,105,325 »	42,106,500 »
465,445 70	»	»	»	»	13,963 37	465,445 70
294,436 80	»	»	»	»	14,721 84	294,436 80
29,790,000 »	»	»	(b) 153,900 »	(b) 3,078,000 »	1,335,600 »	26,712,000 »
27,432,547 20	»	»	»	»	1,371,627 36	27,432,547 20
34,476,125 »	»	»	»	»	1,723,806 25	34,476,125 »
134,293,100 »	»	»	»	»	6,714,655 »	134,293,100 »
3,238,400 »	»	»	»	»	161,920 »	3,238,400 »
10,035,200 »	»	»	(b) 2,320 »	(b) 56,000 »	359,840 »	9,979,200 »
123,459,000 »	»	»	»	»	3,703,770 »	123,459,000 »
426,239,254 70	»	»	269,445 »	5,398,500 »	18,424,428 82	420,810,754 70
7,793,000 »	»	»	b) 960 »	(b) 32,000 »	232,830 »	7,761,000 »
783,750 »	»	»	(a) 1,887 50	(a) 37,750 »	37,300 »	746,000 »
43,068,000 »	»	»	(b) 51,990 »	(b) 866,500 »	2,532,090 »	42,201,500 »
24,245,000 »	»	»	(b) 1,225 »	(b) 24,500 »	1,211,025 »	24,220,500 »
8,510,000 »	»	»	(a) 11,500 »	(a) 230,000 »	414,000 »	8,280,000 »
3,947,000 »	»	»	(a) 1,625 »	(a) 32,500 »	195,725 »	3,914,500 »
3,978,000 »	»	»	(a) 1,550 »	( ) 31,000 »	197,350 »	3,947,000 »
3,930,000 »	»	»	(a) 1,375 »	(a) 27,500 »	195,125 »	3,902,500 »
3,913,500 »	»	»	(a) 1,175 »	(a) 23,500 »	194,500 »	3,890,000 »
3,913,500 »	»	»	(a) 1,175 »	(a) 23,500 »	194,500 »	3,890,000 »
7,616,500 »	»	»	(a) 2,250 »	(a) 45,000 »	373,575 »	7,571,500 »
5,010,000 »	»	»	(a) 1,400 »	(a) 28,000 »	249,100 »	4,982,000 »
5,167,500 »	»	»	(a) 1,450 »	(a) 29,000 »	256,925 »	5,138,500 »
5,076,000 »	»	»	(a) 1,350 »	(a) 27,000 »	252,450 »	5,049,000 »
7,180,000 »	»	»	(a) 1,700 »	(a) 34,000 »	357,300 »	7,146,000 »
8,247,500 »	»	»	»	»	412,375 »	8,247,500 »
142,379,250 »	»	»	82,612 50	1,491,750 »	7,311,170 »	140,887,500 »

(c) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
		Riporto . . . L.		7,393,782 50
36	Obbligazioni 5 per 0[0 pei lavori di risanamento della città di Napoli (2ª serie)		1958	412,375 »
37	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (3ª serie)		1958	437,325 »
38	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (4ª serie)		1958	430,875 »
39	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (5ª serie)		1958	432,500 »
40	Id. 5 per 0[0 id. id. id. (6ª serie)		1958	439,550 »
41	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	281,790 »
42		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	96,195 »
43		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	948,315 »
44		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,354,740 »
45		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,761,150 »
46		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	161,935 20
47		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	79,002 »
48		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	187,362 »
49		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1934	281,200 »
50		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1934	826,800 »
51		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1934	810,975 »
52		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	871,755 »
53	Titoli della Società delle ferrovie del Monferrato.	Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964	25,200 »
54		Obblig. 3 0[0 della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	1956	328,695 »
55		Azioni comuni della ferrov. Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961	»
56	Obbligazioni di Stato 4 per 0[0 per le costruzioni ferroviarie (Serie A)		1985	6,470,000 »
57	Id. id. id. (Serie B)		1985	3,870,000 »
58	Id. id. 5 per 0[0 delle strade ferrate del Tirreno (Serie A)		1944	2,500,000
59	Id. id. id. (Serie B)		1944	2,500,000 »
60	Id. id. id. (Serie C)		1944	»
61	Capitali diversi infruttiferi		—	»
62	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
				32,902,942 53

RIASSUNTO.

Gran Libro	448,740,384 27
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	435,787 90
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	18,693,873 82
Contabilità diverse	32,902,942 53
TOTALE	503,997,988 52

(*a*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte a forma delle rispettive tabelle d'ammortamento da rimborsarsi alla pari.

(*b*) Rendita e capitale nominale di obbligazioni estratte, a forma delle rispettive tabelle d'ammortamento, da rimborsarsi alla pari, sotto defalco di quelle precedemente convertite in rendita consolidata 5 per °[o, che vi erano comprese.

(*c*) Rendita e capitale nominale delle obbligazioni estratte, in conformità della tabella d'ammortamento e da rimborsarsi alla pari, sotto defalco di quelle precedentemente convertite in rendita consolidata 5 per °[o, o già annullate.

al 1° ottobre 1892	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1892				Consistenza dei debiti al 31 dicem. 1892	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita (Colonna 4+6—8)	in capitale (Colonna 5+7—9)
5	6	7	8	9	10	11
142,379,250 »			82,612 50	1,491,750 »	7,311,170 »	140,887,500 »
8,247,500 »	»	»	»	»	412,375 »	8,247,500 »
8,746,500 »	»	»	»	»	437,325 »	8,746,500 »
8,617,500 »	»	»	»	»	430,875 »	8,617,500 »
8,650,000 »	»	»	»	»	432,500 »	8,650,000 »
8,791,000	»	»	»	»	439,550 »	8,791,000 »
9,393,000 »	»	»	(a) 1,605 »	(a) 53,500 »	280,185 »	9,339,500 »
3,206,500 »	»	»	(a) 555 »	(a) 18,500 »	95,640 »	3,188,000 »
31,610,500 »	»	»	(a) 5,115 »	(a) 180,500 »	942,900 »	31,430,000 »
45,158,000 »	»	»	(a) 7,740 »	(a) 258,000 »	1,347,000 »	44,900,000 »
58,705,000 »	»	»	(a) 10,065 »	(a) 335,500 »	1,751,085 »	58,369,500 »
5,397,840 »	»	»	»	»	161,935 20	5,397,840 »
2,633,400 »	»	»	»	»	79,002 »	2,633,400 »
6,245,400 »	»	»	»	»	187,362 »	6,245,400 »
5,624,000 »	»	»	(a) 550 »	(a) 11,000 »	280,650 »	5,613,000 »
16,536,000 »	»	»	(a) 1,575 »	(a) 31,500 »	825,225 »	16,504,500 »
16,219,500 »	»	»	(b) 1,525 »	(b) 30,500 »	809,450 »	16.189,000 »
29,058,500 »	»	»	(c) 4,905 »	(c) 163,500 »	866,850 »	28,895,000 »
1,260,000 »	»	»	»	»	25,200 »	1,260,000 »
10,956,500 »	»	»	»	»	328,695 »	10,956,500 »
11,845,000 »	»	»	»	»	»	11,845,000 »
161,750,000 »	»	»	»	»	6,470,000 »	161,750,000 »
96,750,000 »	»	»	»	»	3,870,000 »	96,750,000 »
50.000,000 »	»	»	»	»	2,500,000 »	50.000,000 »
50,000,000 »	»	»	»	»	2,500,000 »	50,000,000 »
»	(d) 2,500,000 »	(d) 50,000,000 »	»	»	2,500,000 »	50,000,000 »
133,887 72	»	»	»	»	»	133,887 72
47,360 93	»	»	»	»	1,420 83	47,360 93
797,962,138 65	2,500,000 »	50.000,000 »	116,547 50	2,574,250 »	35,286.395 03	845,387,888 65
9,060.213,823 40	26 87	537 40	»	»	448,740,411 14	9,060,214,360 80
8,738,705 95	»	»	57 18	1,143 60	435,730 72	8,737,562 35
64,500,000 »	»	»	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »
426,239,254 70	»	»	269,445 »	5,398,500 »	18,424,428 82	420,840,751 70
797,962,138 65	2,500,000 »	50,000,000 »	116,547 50	2,574,250 »	35,286,395 03	845,387,888 65
10.357,653,922 70	2,500,026 87	50,000,537 40	386,049 68	7,973,893 60	506,111,965 71	10.399,680,566 50

(*d*) Rendita e capitale nominale di n. 100000 obbligazioni da lire 500 ciascuna e con godimento dal 1° luglio 1892, emesse in forza del Regio decreto 7 agosto 1892 n. 417, per provvedere alle spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno, di cui alla legge 30 marzo 1890 n. 6751 (serie 3ª) e per gli effetti dell'articolo 1° del regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col Regio Decreto 12 agosto 1890 n. 7047 (serie 3ª).

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 14 gennaio 1893.

Il Direttore Capo della Ragioneria
G. BENAGLIA.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

N. d'ordine 1	INDICAZIONE DEI DEBITI 2	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito 3	Consistenza dei debiti in rendita 4
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti perpetui.		
1	Debito perpetuo 5 0[0 a nome dei corpi morali di Sicilia	—	1,272,957 53
2	Id. dei comuni di Sicilia	—	1,124,136 34
3	Rendita 3 0[0 assegnata ai cosidetti creditori legali delle Provincie Napoletane .	—	106,998 78
4	Id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885 n. 3015 .	—	598,476 08
	Debiti redimibili.		
5	Prestito inglese 3 0[0 (Legge 8 marzo 1855)	1902	528,303 58
6	Buoni dei danneggiati dalle truppe borboniche di Sicilia.	1984	246,930 »
7	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	27,781,150 »
8	Interessi sul prezzo dei tabacchi, mobili, macchine, fabbricati, ecc., acquistati dalla Regia cointeressata dei tabacchi	non determinata	1,704,578 80
9	Obblig. ferrov. 3 0[0 assegnate per le costruzioni (Legge 27 aprile 1885 n. 3048).	1985	31,693,140 »
10	Id. Id. 3 0[0 assegnate alle Casse degli aumenti patrimoniali (Legge suddetta)	1985	5,142,360 »
	Totali		70,199,031 11

Ragioni degli aumenti

Aumenti. — *a*) Deriva dall'iscrizione di una nuova partita;

b) Deriva dalla reiscrizione di una partita;

Diminuzioni. — *c*) Corrisponde alla quota ammortizzata col 30 novembre 1892 e

d) Corrisponde alla quota ammortizzata col 31 dicembre 1892.

Dalla Direzione Generale del Tesoro. — Roma, 18 gennaio 1893.

al 1° ottobre 1892	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1892				Consistenza dei debiti al 31 dicem. 1892	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 5	nella rendita 6	nel capitale 7	nella rendita 8	nel capitale 9	in rendita (Colonna 4+6—8) 10	in capitale (Colonna 5+7—9) 11
25,459,150 60	»	»	»	»	1,272,957 53	25,459,150 60
22,482,726 80	(a) 870 75	17,415 —	»	»	1,125,007 09	22,500,141 80
3,566,626 —	(b) 30 90	1,030 —	»	»	107,029 68	3,567,656 —
19,949,202 67	»	»	»	»	598,476 08	19,949,202 67
17,610,119 28	»	»	22,075 46	(c) 735,848 33	506,228 12	16,874,270 95
4,938,600 —	»	»	»	»	246,930 —	4,938,600 —
1,018,108,118 39	»	»	139,220 —	(d) 2,689,530 56	27,641,930 —	1,015,418,587 83
68,183,152 24	»	»	»	»	1,704,578 80	68,183,152 24
1,056,438,000 —	»	»	»	»	31,693,140 —	1,056,438,000 —
171,412,000 —	»	»	»	»	5,142,360 —	171,412,000 —
2,408,147,695 98	901 65	18,445 —	161,295 46	3,425,378 89	70,038,637 30	2,404,740,762 09

e delle diminuzioni.

per cent. 12 a miglior accertamento del debito capitale effettivamente da estinguersi,

Per il Direttore Generale: G. BIAGINI.

Riassunto Generale.

	Consistenza dei debiti in rendita 1
Parte I. — *Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico* . .	503,997,988 52
Parte II. — *Riassunto dei Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro*	70,199,031 11
Totale generale	574,197,019 63

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle 359 Obbligazioni e delle 44 frazioni di Obbligazioni del prestito 11 aprile 1866 [Blount] ammortizzate al valore del corso durante l'anno 1892, i cui numeri si rendono di pubblica ragione

68	361	362	363	364
996	3786	4878	4879	4880
6820	6821	8267	8268	8269
8330	9857	10226	10233	10302
10381	10382	10612	10613	10636
10890	11228	11297	13628	13640
13641	15602	15603	15601	16124
16125	16240	16404	16405	16406
16407	16408	16414	17614	18148
18240	18241	18786	19143	19144
19145	20458	20917	20944	21522
21615	21616	21809	21810	21971
22033	22034	22453	22468	22469
23136	25401	26140	26141	26142
26268	26269	26863	26864	26995
27172	27222	27223	27368	27611
27612	29252	29904	34139	34461
34464	34716	34824	34928	35570
35574	36627	38172	39382	39505
39506	39507	39508	40581	40582
40583	40584	40585	40586	40587
40588	40589	41554	41555	41556
41557	41558	41559	42535	42704
42705	42707	42709	42710	42711
42830	42917	42918	42919	42920
42921	42922	47341	48014	48349
48393	48564	48694	48695	48696
48697	48769	49850	49962	49963
49961	49965	49966	49967	49968
50047	50447	50469	50950	50951
50952	50953	50954	52253	52254
53317	53460	53658	53685	53686
54485	54486	54487	54488	55058
55059	56096	57023	57024	57025
57026	57027	57028	57029	57066
57226	57227	57228	57229	57230
57666	58007	58090	60611	60651
60652	62422	62423	63883	66158
66314	67862	68206	69421	69990
71001	71415	71786	72878	72931
72932	72933	73045	73338	73548
73967	74015	74046	74047	74048
74050	75156	75157	75158	75555
75556	75557	75989	76056	76057
76411	76416	76417	76418	78064
78151	78604	78605	78607	79473
79474	79475	79497	80339	80379
80380	80381	80569	81494	81495
81816	81817	81818	81819	81820
81821	82381	82382	82383	82384
82385	82386	82387	82388	82389
82390	82799	82800	82801	82802
82803	83418	83419	83435	84250
84299	86213	86214	86657	86658
86659	87250	87945	87946	88206
88207	88700	89965	89966	89967
90223	90224	90225	90226	90227
90228	90229	90230	90604	91067
91068	91396	98502	98560	98561
101147	101677	101678	101984	102069
102733	103101	103102	103103	103104
103105	103106	103107	103112	103113
103114	103116	103117	103159	103192
103193	103362	103671	103694	103747
103924	105089	105090	105091	105092
105093	105094	105095	105096	105097
105098	105099	105100	105821	106045
106312	106[illegible]13	106314	106315	106477
106880	108193	108194	108317	108319
108449	108606	109585	109586	109587
109588	109801	110818	111736	111737
111738	112015	112659	116708.	

Frazione **A.**

96001	96071	96390	96400	96825
97354	97355	97356	97357	97740
97742	97767.			

Frazione **B.**

92356	94268	97040	97966.

Frazione **C.**

92326	92327	92332	94369	94370
94371	94372	96648.		

Frazione **D.**

93969	95024	95153	96334	96557

al 1° ottobre 1892	VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1892				Consistenza dei debiti al 31 dicem. 1892	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale 2	nella rendita 3	nel capitale 4	nella rendita 5	nel capitale 6	in rendita (Colonna 1+3—5) 7	in capitale (Colonna 2+4—6) 8
10,357,653,922 70	2,500,026 87	50,000,537 40	386,049 68	7,973,893 60	506,111,965 71	10,399,680,566 50
2,408,147,695 98	901 65	18,445 —	161,295 46	3,425,378 89	70,038,637 30	2,404,740,762 09
12,765,801,618 68	2,500,928 52	50,018,982 40	547,345 14	11,399,272 49	576,150,603 01	12,804,421,328 59

96558	96559	96560	96561	96564
96565	96566	96993	96994	96995
96996	96997	96998	96999	97000

Riassunto

Obbligazioni di L. 500 cadauna . . . . N. 359
Frazione di Obbligazioni di L. 125 cadauna » 44

Totale dei titoli. . . N. 403

Capitale nominale L. 179,500 rendita L. 8975
» » » 5,500 » » 275

Capitale nominale L. 185,000 rendita L. 9250

Roma, il 17 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto, *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
NINI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0|0, cioè: N 876945 d'iscriz. sui registri della Direzione Centrale, per L. 680, al nome di Bedarida *Clotilde* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Eugenio, sacerdote, domiciliata in Montiglio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bedarida *Allia detta anche Clotilde* fu Beniamino, minore, sotto la curatela del marito Eugenio Sacerdote, domiciliata in Montiglio (Alessandria), vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	coperto	—	9 6	—
Domodossola . .	piovoso	—	10 2	3 0
Milano	1|2 coperto	—	8 7	— 0 8
Verona	sereno	—	9 8	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	3 0	— 0 3
Torino	sereno	—	14 0	0 0
Alessandria . . .	sereno	—	5 4	— 2 4
Parma	1|4 coperto	—	9 9	3 4
Modena	1|4 coperto	—	8 9	— 0 3
Genova	sereno	calmo	15 1	8 0
Forlì	1|4 coperto	—	6 0	— 2 0
Pesaro	sereno	calmo	9 0	1 1
Porto Maurizio . .	sereno	legg. mosso	16 2	6 1
Firenze	3|4 coperto	—	4 0	3 0
Urbino	1|4 coperto	—	8 4	— 1 0
Ancona	sereno	calmo	8 2	2 9
Livorno	coperto	agitato	15 2	10 0
Perugia	1|4 coperto	—	10 5	2 4
Camerino. . . .	1|2 coperto	—	8 2	3 0
Chieti	1|4 coperto	—	7 0	0 8
Aquila	1|2 coperto	—	8 0	— 0 1
Roma	coperto	—	15 6	1 1
Agnone	1|2 coperto	—	7 3	0 0
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	10 1	4 0
Napoli	3|4 coperto	calmo	13 8	8 0
Potenza	3|4 coperto	—	3 4	0 0
Lecce	sereno	—	11 3	3 5
Cosenza	3|4 coperto	—	11 0	4 0
Cagliari	1|4 coperto	mosso	14 5	9 4
Reggio Calabria .	3|4 coperto	legg. mosso	15 0	12 0
Palermo	sereno	legg. mosso	17 2	2 3
Catania	sereno	calmo	17 0	6 9
Caltanissetta . . .	sereno	—	10 3	4 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	17 3	6 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì	757,7
Umidità relativa a mezzodì	72
Vento a mezzodì	Nord debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado Massimo	14°,7.
Termometro centigrado Minimo	1°,1.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 3 febbraio 1893.

In Europa leggera depressione sull'Alto Adriatico, pressione alquanto elevata all'occidente. Pesaro 757; Zurigo 767; Lisbona 770; Lapponia 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da otto a due mill. dal Nord al Sud; nebbie sulla Valle Padana, diverse pioggie al Sud del continente; maestro qua e là forte, poi debole nel basso continente; temperatura aumentata al Nord, diminuita al Sud.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso a sereno, venti deboli a freschi da maestro a ponente; barometro a 757 mill. nell'Alto Adriatico, a 760 Domodossola, Nizza, Roma, Lecce, a 764 a Cagliari, Siracusa.

Mare mosso lungo le coste occidentali.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario al Sud, nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore, mare mosso.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica la seguente lettera del deputato Crispi:

« Roma, 2 febbraio 1893.

« *A. S. E. il presidente della Camera dei deputati.*

« Signor presidente.

« Tra gli atti del processo comunicati alla Camera in appoggio della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato R. De Zerbi vi è l'interrogatorio del commendatore Bernardo Tanlongo nel quale si legge che egli ha dichiarato di *aver dato cospicue somme ai diversi presidenti del Consiglio per occorrenze straordinarie di Governo.*

« Non potendo uscir di casa perchè infermo, Le scrivo, signor presidente, per protestare contro questa gratuita asserzione, in quanto mi possa riguardare.

« Con alta stima

« *Devotissimo*

« F. Crispi, *deputato.*

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sulle vicende e sugli indugi dei processi per corruzione elettorale pendenti innanzi al tribunale di Ascoli Piceno in seguito all'elezione dell'on. Odescalchi ».

In seguito a denunzia, fu iniziato penale procedimento presso il tribunale di Ascoli Piceno per corruzione elettorale.

La istruttoria procedeva regolarmente, quando la presidenza della Camera richiamò gli atti per uso della Giunta delle elezioni.

Gli atti furono inviati alla presidenza della Camera e naturalmente da quel giorno rimase sospesa la istruttoria.

STELLUTI SCALA se avesse conosciuto che l'incartamento dei processi fosse uscito dalle mani dell'autorità giudiziaria, non avrebbe presentato la sua interrogazione.

Essa aveva lo scopo di impedire che questi sospetti circolassero a carico del retto procedere dell'autorità inquirente che altamente rispetta.

Gli risulta da dichiarazione di autorevolissime persone, fornite di testimonianze e di documenti, che durante il periodo istruttorio del processo siano state adoperate notizie, da chi ne poteva avere interesse, e copie esatte delle denunzie e della lista dei testimoni non ancora esaminati; lo che, oltre che un reato, è un pericolo grave alla luce della giustizia che nel periodo di istruzione deve essere circondata dalla sacra autorità del segreto. (Bene! Bravo!) Sapendosi ora che il processo sia venuto in altre mani, nessuno avrà più ragione di dubitare dell'autorità giudiziaria.

Ma si riserba di proporre, con apposita interpellanza, lo studio della questione circa i rapporti del potere politico inquirente della Giunta delle elezioni, e gli atti riservati dell'autorità giudiziaria comune, affinchè non si verifichino casi dannosi di confusione di poteri. (Bene!)

BONACCI, ministro di grazia e giustizia. In quanto ha detto l'onorevole Stelluti-Scala non trova materia di sospetti giustificati verso l'autorità giudiziaria.

Protesta contro questa espressione.

ODESCALCHI chiede che sollecitamente sia risoluta la questione, per il fatto in sè medesimo. Quanto a sè ha respinto tutte le proposte di corruzione. (Ilarità) E queste proposte sono anche state fatte, a loro confessione, e per somme maggiori, ai suoi avversari.

Quando poi si dovesse procedere verso di lui avrà almeno la soddisfazione che ciò sarà per essersi fatto mangiare i danari propri non per avere approfittato di quelli degli altri. (Viva ilarità). Essendo il relatore assente, insiste che il presidente provveda perchè la relazione sia fatta presto.

STELLUTI-SCALA. Dichiara all'onorevole ministro che intende di confermare quello che ha detto. Cioè che a suo giudizio, desunto da dichiarazioni di autorevolissime persone di Ascoli Piceno, le quali posseggono documenti e prove sulle notizie economiche dell'istruttoria segreta, era legittimo e di buona fede il poter dubitare dell'autorità inquirente, poichè non era noto ad alcuno che l'incartamento processuale fosse uscito dalle mani della medesima. Cresceva il dubbio lo stesso fatto del lungo indugio nell'interrogatorio dei testimoni, e la sospensione del processo.

Quanto all'on. Odescalchi risponde che non gli cale di alcuno cui piaccia di vederlo qui dentro o no; gli cale solo l'opinione morale dei collegi della sua regione; per la quale opinione morale riprenderà le parola allorchè si discuterà la elezione (Bene).

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, prende atto delle cose dette all'onor. Stelluti-Scala, e ritiene che dalle parole stesse di lui rimangono dileguati i sospetti.

STELLUTI-SCALA non conviene in questa interpretazione delle sue parole.

ODESCALCHI si rimette completamente al giudizio della Giunta delle elezioni; giudizio che egli vivamente sollecita.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, risponde al deputato Guelpa che chiede « se e quando intende provvedere al normale disbrigo degli affari civili e penali della pretura di Biella con la nomina di un pretore aggiunto ».

Da un confronto sommario che egli ha fatto gli risulta che uguale provvedimento si dovrebbe prendere per altre 50 o 60 preture.

Nota che a Biella vi sono due vice pretori onorari. Esaminerà però la cosa.

GUELPA crede che sarebbe più opportuno sopprimere addirittura perchè inutili, i vice-pretori onorari.

E venendo poi a parlare della pretura di Biella osserva che veramente vi è eccesso di lavoro.

Se altre preture vi sono in queste condizioni il Governo provveda.

GRIMALDI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Colombo, Gamba, Beltrami L. e Ponti « sulla deficienza del cambio dei biglietti della Banca Romana presso la sua sede in Milano » e ad una degli onorevoli Mussi e Rossi i quali desiderano sapere « se e come intenda provvedere al cambio dei biglietti della Banca Romana sulla piazza di Milano »; e ad un'altra dell'on. Costa Alessandro « sul ritiro dei biglietti della Banca Romana ».

Ricorda quanto disse il presidente del Consiglio che i portatori di biglietti della Banca Romana non avrebbero nulla da perdere.

Egli non può che confermare ciò; ed aggiunge che la Banca Nazionale ha fatto una circolare in proposito.

Ha provveduto poi quanto alla sede della anca Romana in Mila .

GIOLITTI, presidente del Consiglio, rispon ndo anche alla interrogazione del d putato Costa Alessandro « sulla necessità di provvedere al ritiro dei biglietti della Banca Roman » conferma che la Banca Nazionale accetta in pagamento i biglietti della Banca Romana, astenendosi, entro i limiti del possibile, dal rimetterli in circolazione.

Per toglierli assolutamente dalla circolazione occorre una legge, come pure occorrerà per tutti quelli emessi col corso legale.

COLOMBO prende atto delle dichiarazioni del Governo; avvertendo per altro che il corso legale cessa col 31 marzo prossimo e quindi si presenta urgente un provvedimento definitivo.

MUSSI spera che i provvedimenti adottati varranno a rassicurare gli animi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare all'onorevole Colombo che il termine del corso legale scade ugualmente per tutti gli Istituti; sicchè tutti i biglietti degl'Istituti stessi trovansi nelle stesse condizioni.

COSTA ALESSANDRO ringrazia il presidente del Consiglio e prende atto delle sue dichiarazioni.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde al deputato Cremonesi il quale lo interroga « sui suoi intendimenti circa la promozione a tenente dei sottotenenti medici stati nominati fino dal 19 giugno 1890 » che non vi sono nell'esercito sottotenenti medici entrati nel 19 giugno 1890.

Quelli cui forse allude l'interrogante sono stati ammessi nell'esercito permanente nel 19 aprile 1891 e quindi non hanno ancora i due anni di carriera necessarii per la promozione; appena li abbiano raggiunti, verranno promossi.

CREMONESI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazia.

PRESIDENTE, sulla proposta della Giunta delle elezioni, dichiara convalidata la elezione dell'onorevole Gallo nel Collegio di Sciacca e quella dell'onorevole La Vaccara in quello di Piazza Armerina.

MORELLI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla polizia delle miniere, cave e torbiere.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge relativo alle Società cooperative.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Amadei — Andolfato — Antonelli — Anzani — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Barzilai — Basetti — Basini — Bastogi Gioacchino — Beltrami Luca — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo Bianchi Emilio — Bonacci — Bonacossa — Bonin — Borruso — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brunicardi — Bufardeci.

Cafiero — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Capus-Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Carpi — Castorina — Cavagnari — Cavalleri — Cavallini — Centurini — Cerulli — Chiaiusso — Chiaradia — Chinaglia — Chironi — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clementi — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colosimo — Colpi — Comandini — Contarini — Conti — Coppino — Costa — Cremonesi — Cucia.

D'Alife — Damiani — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Gaglia — Del Balzo — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Novellis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — Di Biasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di San Donato — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo — Ercole.

Facheris — Faldella — Fani — Farina Emilio — Farina Nicola — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola — Fusco.

Gamba — Galeazzi — Gallavresi — Galletti — Gallotti — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Gavazzi — Genala — Ghigi Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Guelpa — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — Lazzaro — Lentini — Levi Ulderico — Lojodice — Lorenzini — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Mercanti — Merzario — Mestica — Miceli — Mirto-Seggio — Montagna — Mordini — Morelli-Gualtierotti — Murmura — Mussi.

Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra.

Odescalchi — Orsini-Baroni — Ostini.

Palamenghi-Crispi — Palberti — Panizza — Papa — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Paternostro — Pellerano — Pelloux — Piaggio — Picardi — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Pisani — Poli Giovanni — Polti Giuseppe — Ponti — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese.

Quarena — Quintieri.

Rava — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzi — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Sacchi — Salandra — Salemi Oddo — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Seismit-Doda — Silvani — Silvestri — Simeoni — Simonelli-Ranieri — Soeci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Tozzi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Viziolí.

Zecca.

Sono in congedo:

Berio.

Sono ammalati:

Balenzano — Brunetti.
Calpini.
Galimberti.

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione:

Presenti e votanti	274
Voti favorevoli	226
Voti contrari	48

(La Camera approva).

Domanda a procedere contro l'on. De Zerbi.

COLAJANNI dichiarandosi, come tutti, addoloratissimo di questo penoso provvedimento richiesto dalle autorità giudiziarie, crede che la Camera debba concedere puramente e semplicemente l'autorizzazione a procedere, con l'augurio che l'onorevole De Zerbi possa pienamente giustificarsi.

Crede che si potrebbe discutere il criterio a cui il procuratore del Re si è inspirato mandando alla Camera l'incartamento processuale, e lamenta la soverchia concisione usata dal relatore intorno ai gravi problemi giuridici che si contengono nella motivazione della domanda a procedere; non essendo disposto, per esempio, ad ammettere che il deputato, investito di potere sovrano, possa essere parificato a un pubblico funzionario.

Ricorda che la stessa questione fu già decisa nella Commissione che preparò il nuovo Codice penale, e perciò biasima il procuratore del Re che non conosce la legge. (Vivi rumori).

Intanto, nota come la questione dell'inchiesta parlamentare cacciata dalla porta ritorni dalla finestra; (Rumori) dappoichè nella domanda del procuratore del Re si lascia intendere che siano compromessi altri deputati, (Vive denegazioni) e nei documenti annessi sono consegnate affermazioni di tale natura da rendere inevitabile che la luce si faccia.

Inoltre crede bene raccogliere a voce che corre, che cioè la Banca Nazionale somministri un contributo annuo al fondo segreto. (Mormorio).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. E' la più falsa delle voci che si possono portare qui dentro (Bene!)

PRESIDENTE richiama l'oratore a usare del suo diritto di precisare accuse, ma a non raccogliere voci vaghe contro le quali nessuno può difendersi. (Approvazioni).

COLAJANNI dal momento che non si possono raccogliere voci, non raccoglierò neanche quelle intorno alla Navigazione Generale (Interruzioni) e mi limito a domandare perchè fu cambiato il giudice istruttore dei processo Tanlongo.

Da ciò crede risulti chiaro che si deve votare l'inchiesta parlamentare, senza pregiudizio di quella giudiziaria, come si fece nel 1864 dopo le giornate di settembre. (Mormorio).

L'azione delle due inchieste deve essere diversa; l'una deve cercare i reati, e l'altra le violazioni delle leggi morali. (Approvazioni).

Legge le formole delle inchieste parlamentari votate nel 1864 e nel 1869, per dimostrare che esse vollero occuparsi non di reati previsti dal codice, ma del rispetto dovuto dalla dignità dell'Assemblea. E ora non può e non deve ammettere che i tempi siano mutati e che la dignità dell'Assemblea sia divenuta una quantità *negligeable.* (Commenti).

Rammenta che il generale di Pettinengo, ultra conservatore, riconobbe nel 1869 la necessità dell'inchiesta sopra la base di alcuni articoli di giornali.

Prima di finire deve accennare alla posizione morale del Ministero di fronte al pubblico.

Molti sono disposti a molto condonare a questo Ministero in vista di quello che ha fatto e nella speranza di quello che farà Però un sintomo delle condizioni dell'opinione sta nelle dichiarazioni di voto che molti fecero nella seduta del 27 gennaio. Allora l'on. Paternostro disse che avrebbe dato il voto di fiducia al presidente del Consiglio purchè si fosse sbarazzato in seguito di alcuni suoi colleghi. (Sensazione — Rumori).

L'on. Fortis diceva nella stessa seduta che eccorreva un'inchiesta morale dopo quella giudiziaria; è questa stessa inchiesta che l'oratore crede sempre necessaria; se ne faccia l'on. Fortis propugnatore ed egli l'appoggerà pur dando il voto per l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi.

PRINETTI comincia coll'esprimere il suo dolore per l'autorizzazione a procedere presentata contro un collega.

Disgraziatamente siamo in un ambiente di sospetti: ora si domanda l'autorizzazione a procedere contro l'on. De Zerbi, ieri l'on. Di Rudinì dovette domandare una nuova inchiesta per certe affermazioni contenute in un interrogatorio del Tanlongo, oggi una lettera dell'onor. Crispi smentisce queste stesse affermazioni.

L'onorevole Giolitti dice che si tratta di voci, che escono dal carcere, pur troppo in base ad una voce uscita dal carcere si viene ora a chiedere l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Zerbi

Rileva che il questore, che si è adoperato nel presenziare le perquisizioni non è ufficiale di polizia giudiziaria.

Tra i fatti, che tuttodì si ripetono nei giornali uno ha una gravità eccezionale: quello riguardante certi fondi che sarebbero stati forniti dalle Banche per le ultime elezioni: i giornali che questa notizia hanno replicatamente riprodotto non sono stati processati; l'onorevole Giolitti ha smentito il fatto ma omai la sua smentita non basta più. (Vivi rumori a sinistra).

Rileva che nell'ultima discussione riguardante l'inchiesta i ministri del tesoro e dell'agricoltura non interloquirono.

Conclude dicendo che il Ministero non può avere l'autorità ed il prestigio necessario per governare il paese negli attuali gravissimi frangenti. (Rumori).

FILOPANTI crede che i deputati saranno unanimi nel concedere l'autorizzazione a procedere, però non si nasconde che la cosa desta moltissima impressione per lo sprazzo di luce che getta sui costumi moderni. (Approvazioni).

Ha votato per l'inchiesta e la voterebbe, però non la crede un rimedio sufficiente e solo una rigenerazione morale potrebbe riparare i mali che ci travagliano.

MORDINI essendo stato citato dall'onorevole Colajanni deve dare alcune spiegazioni sulla sua condotta del 1864.

Non inferiore ad alcuno nel sentire la dignità della Camera, allora votò l'inchiesta ora ha votato per la proroga dell'inchiesta.

Allora si trattava di un fatto parlamentare, ora di un fatto extraparlamentare (Commenti — Mormorio). Allora l'inchiesta era così nella coscienza del paese, che fu accettata dalla quasi unanimità della Camera, ora fu respinta a gran maggioranza. Allora non vi era iniziato un procedimento giudiziario. (Vive approvazioni).

Dopo che sarà esaurito il procedimento giudiziario vedrà se sarà il caso di votare l'inchiesta parlamentare. (Approvazioni).

PATERNOSTRO parla per fatto personale, precisando il significato delle parole che ebbe a pronunziare nella seduta del 28 gennaio.

Ha accennato alla convenienza che il Ministero potesse modificarsi per raggiungere facilmente certi ideali politici e sociali, non alluse mai alla onorabilità personale dei vari ministri. (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non entra nella discussione dell'autorizzazione a procedere della quale lascia arbitra la Camera, ma deve rispondere ad alcuni appunti mossi da diversi oratori.

Fa osservare all'onorevole Prinetti che egli vorrebbe mettere sotto inchiesta non già i passati presidenti del Consiglio ma quello attuale. (Approvazioni).

L'onorevole Mordini ha già dimostrato la differenza che vi è tra la posizione di ora e quella del 1864.

Rammenta che l'inchiesta amministrativa fu da lui iniziata prima ancora che fosse domandata l'inchiesta parlamentare.

Nella discussione sull'inchiesta, non presero parte altri ministri, perchè, trattandosi di argomento politico, rispose per tutti il presidente del Consiglio.

Infine fa osservare all'onorevole Colajanni e ad altri oratori che attualmente di fronte al paese l'inchiesta parlamentare farebbe questa impressione: che la Camera volesse fermare il corso della giustizia. (Approvazioni — Applausi a sinistra).

BONACCI, ministro guardasigilli, dimostra la regolarità dell'attuale procedimento e non crede che la requisitoria del pubblico ministero meriti gli appunti, che furono fatti dall'onorevole Colajanni.

È inesatto che siasi cambiato il magistrato che istruiva questo processo.

L'intervento del questore come ufficiale di polizia giudiziaria non ha niente di straordinario.

Termina proclamando altamente l'indipendenza del potere giudiziario. (Applausi).

GRIMALDI, ministro delle finanze. Inopportuna fu la censura mossa dall'onorevole Prinetti che rilevò il silenzio dei ministri delle finanze e dell'agricoltura nell'ultima discussione.

Il presidente del Consiglio dimostrò che ciò è avvenuto perchè trattavasi di un argomento puramente politico.

Conosce le dicerie vaghe che corrono sul suo conto e le respinge sdegnosamente.

L'avvenire dimostrerà come la sua condotta sia stata sempre correttissima. (Bene!)

LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, respinge anche egli sdegnosamente le insinuazioni che corrono fuori della Camera ed alle quali ha l'on. Prinetti, solo fra i deputati, accennato. Tutto ciò che egli ha fatto lo ha fatto sempre alla luce del sole.

È pronto ad accettare la discussione su qualunque atto della sua amministrazione. (Benissimo!)

SONNINO dichiara che voterà puramente e semplicemente in fa-

vore della domanda di procedere non credendo che si possa prevenire in alcun modo il giudizio dei magistrati, e ritenendo che l'energia e la sollecitudine dell'autorità giudiziaria siano un argomento di più per respingere l'inchiesta.

Richiama l'attenzione del guardasigilli sulla forma con la quale è stata chiesta l'autorizzazione a procedere, trova scorretti alcuni giudizi contenuti nella requisitoria, che accenna all'abolizione della riscontrata come ad un provvedimento che avrebbe agevolato il reato.

Trova sconveniente che siasi annesso al processo quell'interrogatorio dell'on. Tanlongo, contro il quale sentirono il bisogno di protestare l'on. Di Rudinì ieri e l'on. Crispi oggi.

Conchiude dicendo che voterà l'autorizzazione a procedere.

GALLO, relatore, siccome tutti gli oratori si sono mostrati favorevoli ad accordare l'autorizzazione a procedere a carico dell'onorevole De Zerbi, così nulla trova da aggiungere all'asciutta relazione, che ha presentato.

COLAJANNI parla per fatto personale.

Gli ha fatto meraviglia udire un uomo così sperimentato come l'onorevole Mordini asserire che l'inchiesta del 1864 era stata determinata da fatti parlamentari che non sussistono per quella che ora si vorrebbe fare; mentre si tratta ora di una legge, che sarebbe stata approvata mediante il pagamento di tre milioni.

La verità è che non si vota l'inchiesta per un criterio politico, per la paura della Destra, perchè si hanno due coscienze, una nei corridoi, l'altra entro l'aula. (Rumori — Vivaci interruzioni dell'on. Niccolini e dell'on. Ungaro).

Risponde poi alle altre obiezioni dell'on. Giolitti e dell'on. guardasigilli e dice che l'on. Martini Giovanni potrebbe dare un giudizio adeguato sull'attuale giudice istruttore del processo del commendatore Tanlongo.

PRINETTI fa rilevare all'onorevole guardasigilli che trattandosi di un processo così importante bisognava attenersi non solo alla lettera del Codice ma anche alle consuetudini.

Dice poi che non ha compreso bene l'ironia del Presidente del Consiglio, il quale ha quasi mostrato voglia di scherzare accennando alla possibilità che l'oratore gli succeda.

Lo felicita per il suo buon umore, però gli fa osservare che se mai avesse l'onore di sedere nel banco ministeriale (Rumori) di fronte ad accuse ed insinuazioni simili a quelle che si sono fatte sarebbe il primo a riconoscere la necessità di una inchiesta parlamentare. (Rumori vivissimi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Con forza), dichiara che se dovessero prevalere i metodi di discussione inaugurati dall'on. Prinetti nessun galantuomo potrebbe restare più al posto che egli occupa. (Applausi a sinistra ed al centro).

PRINETTI replica che questi metodi li ha inaugurati l'on. Giolitti quando rimproverava il 20 dicembre ad un deputato che era nato ieri alla Camera, quando alla domanda d'inchiesta parlamentare risponde coll'insinuazione che si vuole succedergli al potere. (Rumori)

L'oratore si è trovato spesso all'opposizione, qualche volta ministeriale, ma non ha mai con nessun presidente del Consiglio tenuto il linguaggio, che ora ha tenuto coll'on Giolitti, il quale mostra di non conoscere il significato preciso della parola galantuomo. (Rumori vivissimi — Proteste a sinistra).

PRESIDENTE ammonisce l'oratore invitandolo ad usare un linguaggio più temperato.

PRINETTI risponde che il primo ad usare l'espressione di galantuomo fu il presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dimostra come nelle sue parole non vi fosse nulla di offensivo.

MEL avrebbe desiderato che la Camera, imitando quanto fece l'Ufficio terzo, avesse votato le conclusioni della Giunta senza discussione.

Propone la chiusura.

PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

(La chiusura è approvata).

NICCOLINI parla per fatto personale; rispondendo all'onorevole Colajanni, osserva che, poichè egli accennò ripetutamente di conoscere fatti molto più gravi di quelli denunciati alla Camera, sarebbe suo dovere di dire apertamente tutto quello che sa. (Rumori).

MARTINI GIOVANNI, rispondendo ad una allusione dell'onorevole Colajanni, rileva che non può esprimere il suo avviso relativamente al giudice istruttore delegato per l'istruttoria della questione delle Banche.

Crede però che quel funzionario non sia il più indicato a tale ufficio. (Rumori)

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Commissione, che sono perchè la Camera accordi l'autorizzazione a procedere.

(La Camera approva).

Presentazione di relazioni.

DANEO, presenta la relazione del disegno di legge sui *probi-viri*.

CALDESI, presenta un elenco di petizioni, sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Discussione sull'ordine del giorno.

GALLO domanda che nell'ordine del giorno di domani siano iscritte le varie interpellanze.

PRESIDENTE osserva che per domani sono iscritti nell'ordine del giorno vari disegni di legge; le interpellanze potranno essere svolte lunedì prossimo, seguitando poi ogni lunedì successivo, conforme al sistema seguito nel decorso anno.

(Rimane così stabilito).

Interpellanze.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui criteri, ai quali si è ispirato il Governo prendendo parte nelle elezioni politiche generali.

« V. De Bernardis ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro guardasigilli sugli intendimenti del Governo circa la costituzione suprema della magistratura nel Regno e circa la preferenza tra i due sistemi della Cassazione unica e della pluralità delle terze instanze

« Gabba ».

La seduta è tolta alle 5,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Processo per l'affare del Panama. — Waldeck-Rousseau continua la difesa di Eiffel.

Dice che la transazione di Eiffel col liquidatore della compagnia del Panama fu atto coraggioso di fronte alle accuse lanciate in pubblico dal 1888.

ATENE, 3. — Una nuova scossa di terremoto devastò l'isola di Zante.

Ventiseimila persone sono senza ricovero.

I soccorsi inviati sono insufficienti. Il ministro dell'interno è partito per Zante.

ATENE, 3. — Nuove scosse di terrremoto avvennero nella scorsa notte a Zante.

Il Re è partito per Zante.

VIENNA, 3. — Camera dei deputati. — Campi e Luzzatto ringraziano la Commissione del bilancio di aver votato una risoluzione colla quale si domanda l'aumento dei professori italiani nell'Università di Innsbruck, ma dichiararono che i voti della popolazione italiana possono essere intieramente soddisfatti soltanto mediante la creazione di una Università italiana.

Campi chiede che gli anni passati nelle Università italiane, siano calcolati pure nelle Università austriache.

BERLINO, 3. — Si approva, senza discussione, una proposta di Werner relativa alla sospensione della procedura criminale contro Ahlwardt, durante l'attuale sessione parlamentare.

BERNA 3. — È probabile che, ad iniziativa del Governo austro-ungarico, si riunisca a Dresda, en ro il corrente mese, una Conferenza sanitaria internazionale indetta allo scopo di determinare i provvedimenti profilattici da prendersi contro l'invasione del cholera.

BUENOS AYRES, 5. — La Banca Roma e Rio della Plata ha sospeso i pagamenti.

Il Direttore è stato arrestato.

MADRID, 3. — L'ultimo Bollettino medico reca che lo stato di salute del Re continua a migliorare.

PARIGI, 3. — Secondo la *Paix*, il giudice istruttore, Franqueville, il quale possiede il famoso taccuino di Arton, attende l'arresto di questo, che è imminente, per domandare nuove autorizzazioni a procedere contro altri membri del Parlamento.

PARIGI, 3. — Blondin, del *Crédit Lyonnais* implicato nell'affare di corruzione per conto della Compagnia del Canale di Panama, è stato messo in libertà provvisoria, causa il suo stato di salute.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0[0 1.a grida		— —			— —	
			RENDITA 5 0[0 2.a grida	95,52 1[2 55 57 1[2 60	95 56 1[4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	95,70 75 80	— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0[0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0[0 2.a grida		— —			59 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0[0		— —			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0[0 1.a Emissione		— —			437 —	
»	500	500	» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			462 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			497 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			643 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			527 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1330 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			4 0 —	
»	300	300	» » Generale		— —			314 —	
1 genn. 90	500	250	» » di Roma		— —			3 0 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			25 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			300 —	
»	500	500	» » » nuove liberate		— —			3.0 —	
1 genn. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.)		— —	445		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			790 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1000 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	214		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			85 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			1.0 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			183 —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			203 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	93		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89		— —			292 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			385 —	
»	250	250	» » 4 0[0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0[0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 75
	Parigi	Cheques	104 42 1/2	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 03
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,18	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 25 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 27 »
Liquidazione 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Rendita 5 0[0	94 75	Az. Banca Tiberina	25 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0[0	59 —	» » In. e Com. (an.)	350 —	» » Metallurgica Italiana	180 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 50	» » » n liber.	350 —	» » Caoutchouc	33 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	93 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer Meridionali	640 —	» » Condot. d'ac.	300 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	530 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	390 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0[0	170
» Banca Nazionale	1320 —	» » » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	293
» » Romana	450 —	» » Molini e Magaz. Gen	140 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	644 —
» » Generale	314 —	» » Immobiliare	93 —		
» Banco di Roma	350 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	180 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.